

L'ingente patrimonio cantonale è stato inserito nel portale sàmara

# Monete come se piovesse

La collezione numismatica contiene molto materiale di pregio acquisito in varie fasi sul mercato antiquario o frutto di donazioni.

PAGINA A CURA DI

Gabriele Botti

Da qualche giorno monete e medaglie del Cantone Ticino potranno essere trovate online. Da metà settembre è infatti possibile consultare il Monetario cantonale tramite il portale sàmara - il patrimonio culturale del Cantone Ticino. Ma cos'è il Monetario cantonale? Come viene alimentato? Quali i suoi pezzi pregiati e il suo scopo? Risponde **Simonetta Biagio-Simona**, direttrice dell'Ufficio cantonale dei beni culturali.

## Partiamo dalla base: cos'è il Monetario cantonale?

Il Monetario è una collezione numismatica della Repubblica e Cantone Ticino contenente soprattutto medaglie e monete acquisite sul mercato antiquario oppure frutto di donazioni. Va precisato che il Monetario non comprende le monete provenienti da scavi archeologici nel territorio cantonale; anch'esse sono di proprietà del Cantone, ma costituiscono una collezione separata.

## Come viene conservato e come viene alimentato?

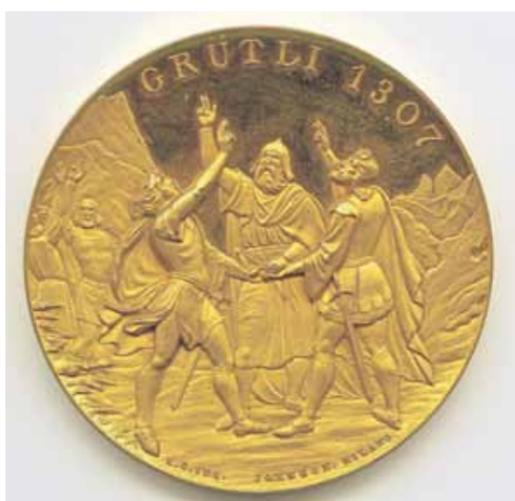
Fu istituito da Emilio Motta, noto storico e studioso ticinese, che nei primissimi anni del 1900 fece conservare presso l'Archivio storico dello Stato alcune monete e medaglie significative per la storia del Cantone. In seguito fu ampliato negli anni Quaranta del Novecento su interessamento di Giuseppe Martinola e Ugo Donati con un nucleo importante di monete della zecca di Bellinzona, acquistate dal Consiglio di Stato sul mercato antiquario. Ha conosciuto poi la sua più grande espansione negli anni Ottanta del secolo scorso, sotto l'allora capo dell'Ufficio dei monumenti storici Pierangelo Donati, che fece completare la collezione relativa alla citata zecca. Oggi donazioni pubbliche o private potrebbero contribuire all'ingrandimento della collezione.

## Si può dire che la nostra storia può essere riletta anche attraverso questo patrimonio? In che modo?

Nel Monetario sono presenti molti gruppi di oggetti particolarmente importanti per la storia ticinese. Infatti, se pensiamo alle monete della zecca di Bellinzona, attiva per un trentennio agli inizi del 1500, possiamo affermare di possedere la serie più completa in assoluto. Possiamo citare anche un nucleo di medaglie di Tiro ticinesi dell'Ottocento: in esse si rispecchiano schieramenti politici e interessi comunali o distrettuali dell'epoca. L'evoluzione e lo sviluppo dell'iconografia di queste particolari medaglie ci permette di capire come alcuni partiti politici e Comuni volevano essere messi in luce: è una forma di comunicazione ancora oggi attuale e di interessante lettura. Nel Monetario sono conservate, per esempio, anche monete commemorative in bronzo del 1880 relative al traforo ferroviario del Gottardo e consegnate a tutti i lavoratori; agli ingegneri e



Medaglia di tiro ticinese. Tiro inaugurale della Società Generoso a Mendrisio nel settembre del 1889. Il rovescio della medaglia ricorda il giuramento del Grütli. Oro, 59,90 g.



Trafoero ferroviario del San Gottardo. Medaglia commemorativa per i lavoratori nel marzo del 1880. I tre scudi di Germania, Svizzera e Italia simboleggiano la portata internazionale del progetto. Argento, 29,10 g.



architetti furono donate invece delle monete in argento. Nel 1980 furono poi coniate delle monete commemorative per il traforo autostradale; sarebbe interessante completare questa serie anche con le ultime realizzazioni che interessano il massiccio del Gottardo.

## Il Monetario è un unicum ticinese oppure è pratica diffusa?

Non si tratta di un unicum, ma non si può dire che sia pratica diffusa per un Cantone custodire una collezione numismatica. Altri paralleli si devono cercare in grandi istituzioni quali il Museo Nazionale Svizzero oppure il Museo Storico di Basilea. Anche questo aspetto contribuisce al valore della collezione quale testimonianza storica e numismatica.

## Ci descrive a grandi linee il contenuto del Monetario cantonale?

Il Monetario custodisce molte monete e medaglie da tutto il mondo, per esempio molte monete italiane tardo medioevali o altre europee, donate perlopiù da privati. Per noi più interessanti sono le molte monete cantonali ticinesi e le già citate medaglie legate al territorio.

## Qual è il pezzo più pregiato?

Difficile rispondere a questa domanda: il valore di mercato di molti pezzi rari varia molto a dipendenza della domanda attuale. Alcune medaglie d'oro ticinesi non solo sono rare e interessanti, ma posseggono anche un alto valore intrinseco. Sicuramente i conii della zecca di Bellinzona sono tra i più pregiati della collezione; essi si possono ammirare a Castelgrande a Bellinzona.

## C'è un pezzo che le sta più a cuore?

Non sono una numismatica quindi non posso esprimermi con particolare competenza, ma a parte le monete della zecca di Bellinzona - di cui è stato detto - le medaglie di Tiro ticinesi suscitano interesse e curiosità: ne possediamo tante, sono di svariati tipi e ci fanno rivivere un passato locale di cui io ho sentito parlare ma che non ho mai vissuto in prima persona.

## Quanto è importante essere consultabili su sàmara?

In primo luogo, sàmara è uno strumento che dà visibilità al Monetario e permette la circolazione di informazioni. Inoltre, è giusto rendere conto ai contri-

buenti, grazie ai quali molti pezzi in passato sono stati acquisiti: la collezione è pubblica, e dunque dev'essere il più possibile accessibile. Il fatto che ora questo possa avvenire anche online è un servizio in più che il Cantone offre agli interessati.

## E infine, in senso più generale, come definirebbe il patrimonio culturale del Canton Ticino?

Il nostro patrimonio è molto ricco e variato, spazia dalle opere d'arte e di architettura alle collezioni etnografiche, archeologiche e, come detto, numismatiche. Abbiamo la fortuna di poterne godere anche solo passeggiando nelle città e nei villaggi, ma certamente la valorizzazione di tante opere e manufatti passa in primo luogo dalla conoscenza, in seguito dalla valorizzazione tramite pubblicazioni, esposizioni, visite guidate, la fruizione dei monumenti, pur tenendo sempre conto della loro conservazione e - a volte - fragilità. Progetti come sàmara permettono la conoscenza e la fruizione digitalizzata dei beni culturali, che non può e non deve peraltro sostituire l'esperienza diretta e reale delle opere e dei monumenti.

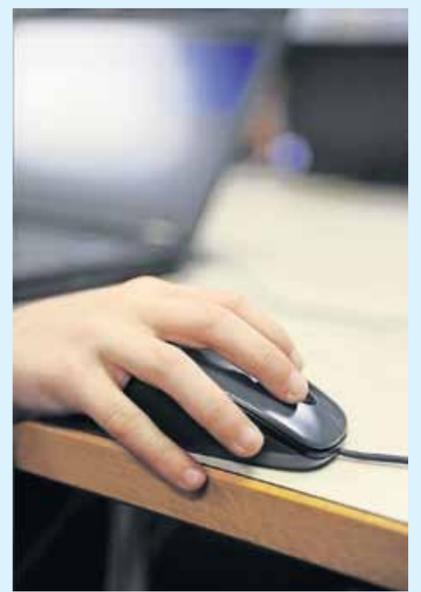
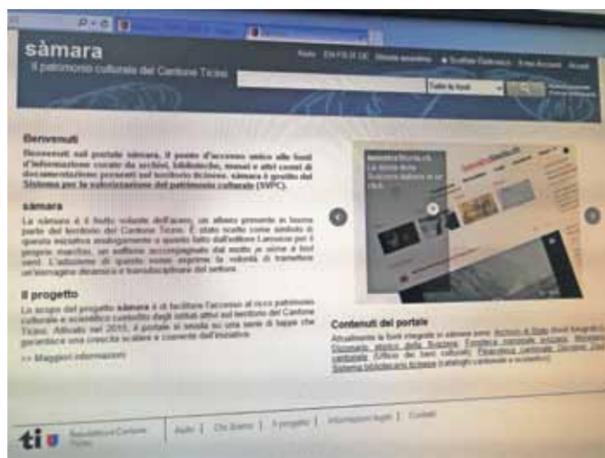
# Uno stimolo per creare nuove collaborazioni

✓ Il Monetario cantonale è un'importante collezione di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino, frutto di donazioni e acquisizioni. Si tratta prevalentemente di monete e medaglie, ma sono presenti anche oggetti paramonetali quali premi scolastici, pesi monetali e placchette. Il fondo, in corso di catalogazione, è composto da circa 3.000 oggetti che in precedenza erano catalogati in vari elenchi cartacei: la nuova soluzione propone una banca-dati unica, direttamente accessibile dal portale sàmara. Il progetto ha permesso di sviluppare nuove collaborazioni interdepartimentali tra il Centro sistemi informativi (Dipartimento delle finanze e dell'economia), l'Ufficio dei beni culturali (Dipartimento del territorio) e il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport).

✓ Online da maggio 2015, il portale sàmara

è un'iniziativa voluta e sostenuta dal DECS in stretta collaborazione con i servizi informativi del Cantone. Lo scopo è di fornire all'utenza un punto d'accesso unico al ricco patrimonio custodito dagli istituti attivi sul territorio ticinese. Oltre al Monetario cantonale, le fonti già integrate in sàmara sono i fondi fotografici dell'Archivio di Stato, il Dizionario storico della Svizzera, la Fonoteca nazionale svizzera, la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst e il Sistema bibliotecario ticinese.

✓ Il portale è gestito dal Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale della Divisione della cultura e degli studi universitari. Le prossime tappe di sviluppo prevedono l'attivazione di un'interfaccia grafica più funzionale e compatibile con i dispositivi mobili. Successivamente sono previste integrazioni di altre fonti di dati, interne ed esterne all'Amministrazione cantonale.



## Il virtuale nei musei

Con l'avvento e lo sviluppo di Internet si è spesso accennato alla possibilità di realizzare dei musei virtuali. Nel panorama culturale questo genere di iniziativa si è rivelato un fenomeno marginale e dai risultati poco soddisfacenti. Il progressivo consolidarsi delle banche-dati aggregate pone nuove basi e mette a disposizione strumenti che potrebbero sostenere progetti con esiti più fortunati. Attualmente, le collezioni degli Istituti della memoria della Svizzera italiana sono presenti in modo frammentato su Internet. Con l'attivazione del portale sàmara, dedicato alla diffusione dei patrimoni culturali, questa lacuna sarà presto colmata. Il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC) ha inoltre lanciato il progetto di piattaforma catalografica, che permetterà di realizzare uno strumento di gestione coerente dei patrimoni. Il concetto di museo virtuale rappresenta il terzo asse prioritario, quello della valorizzazione del patrimonio culturale e della attività di mediazione ad esso associato. Il principio è stato già esplicitato nel Rendiconto del Consiglio di Stato del 2014: «Raccogliendo un'esigenza proveniente dagli istituti culturali, la Direzione del DECS ha creato un gruppo di lavoro per la valorizzazione del patrimonio culturale digitale del nostro Cantone. A seguito di ciò è stato poi costituito uno specifico servizio con lo scopo anche di rendere accessibili in rete tutte le banche dati esistenti, il primo passo verso la creazione di un vero e proprio museo virtuale del Canton Ticino. Nel 2014 in questa direzione è iniziata l'implementazione del progetto sàmara».

## Nel mondo

A livello internazionale, il Musée virtuel du Canada (MVC) è uno dei progetti più interessanti e meglio riusciti, frutto del partenariato tra la comunità museale canadese e il Ministero del patrimonio (PCH). Attivato nel 2001, è un'iniziativa gestita dal Museo canadese di storia. Il portale presenta le collezioni e le opere del patrimonio culturale canadese impostate come esposizioni virtuali. Complessivamente riunisce 3.000 istituzioni che hanno contribuito alla realizzazione di 600 esposizioni virtuali, mettendo a disposizione attività didattiche, 350.000 immagini, giochi, libri e altri materiali di diversa natura. All'interno del portale sono anche repertoriati tutti i musei canadesi e il calendario delle loro attività. Il MVC promuove la collaborazione tra i musei, il pubblico e le scuole, fornendo l'occasione per riunire in modo coerente gli oggetti sparsi in collezioni differenti.

## In Svizzera

In Svizzera vi sono poche esperienze significative in questo settore della comunicazione museale. Una delle iniziative che si appaiono al museo virtuale è il progetto "Notrehistoire: partez vos archives et contribuez à illustrer l'histoire de la Suisse romande". L'aspetto partecipativo è particolarmente ben sviluppato nella proposta romanda, un portale aperto a tutti gli archivi pubblici e privati della Svizzera romanda. In questo caso chiunque può partecipare e sottoporre i propri materiali.

## In Ticino

Nel 2015 il SVPC ha messo online una prima mappatura dei patrimoni digitali ticinesi accessibili dagli utenti. Si tratta di un catalogo distinto per regioni geografiche che di fatto costituisce una sorta di embrione di quanto si prefigge di concretare il Museo Virtuale Ticino. Sempre nel 2015, l'Associazione ticinese terza età ha attivato un progetto denominato "Museo della Memoria della Svizzera italiana", che ha lo scopo primario di raccogliere documenti e immagini del passato. Nel 2017 è stato infine attivato il portale lanostoria.ch che propone la piattaforma notreHistoire per la Svizzera italiana.